ALL'OPINIONE PUBBLICA

LIBERTÀ PER DENİZ PEKTAŞ, DETENUTO IN ITALIA!

La storia dello Stato turco è segnata da massacri, esecuzioni, torture, esili, stragi, repressione e violazioni dei diritti. Lo Stato turco continua le sue politiche di sorveglianza, repressione e intimidazione contro oppositori, democratici, rivoluzionari, comunisti e istituzioni democratiche, sia all'interno sia all'esterno del Paese.

Lo Stato turco cerca inoltre di tenere sotto sorveglianza e pressione, attraverso le richieste presentate tramite Interpol, rivoluzionari, socialisti, comunisti, intellettuali ed esiliati politici che vivono al di fuori dei confini del Paese. A causa di queste richieste, molte persone che vivono nei Paesi europei vengono fermate, la loro libertà di viaggio viene limitata e sono costrette a vivere sotto la minaccia dell'estradizione.

Persino persone che hanno ottenuto lo status di rifugiato politico nei Paesi europei, o che sono state addirittura ammesse alla cittadinanza dei Paesi in cui vivono, possono diventare bersaglio delle politiche di sorveglianza transnazionale condotte dallo Stato turco tramite Interpol. È inaccettabile criminalizzare idee e attività politiche utilizzando meccanismi internazionali di polizia. Queste pratiche sono in contrasto con i diritti umani e le libertà fondamentali e mettono in discussione anche diritti democratici fondamentali come il diritto di asilo politico.

Il nostro amico rivoluzionario e compagno DENİZ PEKTAŞ è stato fermato dalla polizia italiana il 17 agosto 2026, mentre si trovava in Italia, sulla base di una richiesta dello Stato turco e di una segnalazione Interpol. Deniz Pektaş è tuttora privato della libertà nel carcere di Ancona.

Deniz Pektaş è una figura rivoluzionaria-comunista conosciuta da molti anni in Europa per le sue attività politiche. Ha denunciato il sistema fascista e repressivo in Turchia, i massacri contro il popolo e le violazioni dei diritti, e ha partecipato attivamente alle proteste, alle azioni democratiche e alle attività politiche realizzate contro di essi. A causa della sua identità e delle sue attività politiche, è da molti anni sottoposto alla sorveglianza e alla repressione dello Stato turco.

Nel corso degli anni Deniz Pektaş è stato ripetutamente sottoposto a sorveglianza, repressione e procedimenti giudiziari in diversi Paesi europei in relazione a iniziative dello Stato turco. In questo contesto, nel 2015 è stato tra i rivoluzionari-comunisti fermati durante un'operazione condotta in Germania e successivamente ha affrontato anche lì procedimenti giudiziari.

Oggi Deniz Pektaş viene ancora una volta privato della libertà a seguito di iniziative condotte nel quadro delle politiche repressive dello Stato turco e del governo di Tayyip Erdoğan.

Deniz Pektaş, in conformità con le sue convinzioni rivoluzionarie, partecipa a una lotta affinché i lavoratori, i lavoratori e le lavoratrici, i popoli e le nazioni siano uguali, liberi e indipendenti. Alla base del fatto che venga preso di mira vi sono le sue idee politiche, la sua identità rivoluzionaria e la sua pratica di lotta.

È inaccettabile che Deniz Pektaş venga nuovamente fermato e detenuto a causa delle sue idee e attività politiche e che venga posto di fronte alla minaccia di estradizione verso lo Stato turco.

I Paesi europei e l'Italia hanno l'obbligo di garantire la libertà di pensiero e di espressione, i diritti umani fondamentali, i diritti democratici e la protezione delle persone perseguitate per le loro opinioni politiche. L'Italia non deve diventare esecutrice delle iniziative transnazionali di repressione e persecuzione politica dello Stato turco.

Chiediamo al Governo italiano, al Ministero della Giustizia e alle autorità italiane competenti di respingere la richiesta di estradizione dello Stato turco nei confronti di Deniz Pektaş e di liberare immediatamente Deniz Pektaş.

LE IDEE E LE ATTIVITÀ POLITICHE NON SONO UN CRIMINE!

BASTA CON LE POLITICHE TRANSNAZIONALI DI REPRESSIONE E SORVEGLIANZA DELLO STATO TURCO!

LIBERTÀ PER DENİZ PEKTAŞ!

BASTA CON LE PERSECUZIONI POLITICHE E LE MINACCE DI ESTRADIZIONE!

Organizzazioni firmatarie della dichiarazione:

- Unione Europea dei Lavoratori Migranti (AGEB)
- Lega Anti-Imperialista (AIL)
- Assemblea Europea degli Esiliati (ASM)
- Confederazione Europea dei Diritti Democratici (ADHK)
- Confederazione Europea dei Migranti Oppressi (AVEG-KON)
- Piattaforma Unità dei Lavoratori, Fratellanza dei Popoli (BİR-KAR)
- Partito della Ricostruzione Socialista (SYKP)
- Piattaforma La Voce dei Prigionieri (TSP)
- Collettivo Mor Kızıl
- Federazione Austriaca della Gioventù Operaia dalla Turchia (ATIGF)
- Federazione Svizzera dei Lavoratori dalla Turchia (ITIF)